

UNIVERSITY COLLEGE LONDON

University of London

EXAMINATION FOR INTERNAL STUDENTS

For The Following Qualification:–

B.A.

Italian X205: Dante (Purgatorio)

COURSE CODE : ITALX205

UNIT VALUE : 0.50

DATE : 09-MAY-05

TIME : 14.30

TIME ALLOWED : 2 Hours

Answer Question 1 and ONE other question.

1. Translate and comment on ONE of the following passages:

(a) *Purgatorio* II. 112-33

“ <i>Amor che ne la mente mi ragiona</i> ”	112
cominciò elli allor sì dolcemente, che la dolcezza ancor dentro mi suona.	
Lo mio maestro e io e quella gente	115
ch'eran con lui parevan sì contenti, come a nessun toccasse altro la mente.	
Noi eravam tutti fissi e attenti	118
a le sue note; ed ecco il veglio onesto gridando: “Che è ciò, spiriti lenti? qual negligenza, quale stare è questo?”	121
Correte al monte a spogliarvi lo scoglio ch'esser non lascia a voi Dio manifesto”.	
Come quando, cogliendo biado o loglio,	124
li colombi adunati a la pastura, queti, senza mostrar l'usato orgoglio, se cosa appare ond'elli abbian paura, subitamente lasciano star l'esca, perch'assaliti son da maggior cura;	127
così vid'io quella masnada fresca	130
lasciar lo canto, e fuggir ver' la costa, com'om che va, né sa dove riesca: né la nostra partita fu men tosta.	133

(b) *Purgatorio* XXVI. 112-32

E io a lui: “Li dolci detti vostri, che, quanto durerà l'uso moderno, faranno cari ancora i loro incostri”.	112
“O frate”, disse, “questi ch'io ti cerno col dito”, e additò un spirto innanzi, “fu miglior fabbro del parlar materno.	115
Versi d'amore e prose di romanzi soverchiò tutti; e lascia dir li stolti che quel di Lemosi credon ch'avanzi.	118
A voce più ch'al ver drizzan li volti, e così ferman sua oppinione prima ch'arte o ragion per lor s'ascolti.	121
Così fer molti antichi di Guittone, di grido in grido pur lui dando pregio, fin che l'ha vinto il ver con più persone.	124
Or se tu hai sì ampio privilegio, che licito ti sia l'andare al chiostro nel quale è Cristo abate del collegio, falli per me un dir d'un paternostro,	127
quanto bisogna a noi di questo mondo, dove poter peccar non è più nostro”.	130

(TURN OVER)

2. 'Oh gente umana, perché poni 'l core / là v'è mestier di consorte divieto' (*Purg.* XIV. 86-7). Give an account of the community aspect of the *Purgatorio* in the light of this quotation.

3. In what ways, if any, does Dante develop the character of Virgil in the *Purgatorio*?

4. What do we learn from the *Purgatorio* of – as Dante understands it – the origin and nature of moral evil?

5. Non aspettar mio dir più né mio cenno;
libero, dritto e sano è tuo arbitrio,
e fallo fora non fare a suo senno:
per ch'io te sovra te corono e mitrio.

(*Purg.* XXVII. 139-42)

Consider the importance of these lines for a general interpretation of the *Purgatorio*.

END OF PAPER